

CHIAVARI: UNA NUOVA VOCE IN CITTÀ

“Erme” sul web Il giornalino dei liceali anche blog e su Instagram

Il progetto del Marconi-Delpino si avvale di due versioni nuove

CHIAVARI. Erme, il messaggero con le ali ai piedi, è atterrato nel web. Il progetto del liceo Marconi Delpino, nato nel 2009, come tradizionale giornalino scolastico, ha cambiato pelle, si è aggiornato e... si è fatto in tre.

Oltre alla versione cartacea, infatti, ora “Erme” è anche un blog e una pagina Instagram (theermesmessaggero). Vesti nuove, ma passione e impegno di sempre. Così si presentano sul blog (www.blogermes.wordpress.com) i giovani giornalisti: «Chi siamo? Un

gruppo di studenti a cui piace raccontare (...). Oggi arriviamo sul web, con questo blog che abbiamo tanto desiderato e che è finalmente diventato realtà. Speriamo di condividere il nostro punto di vista sulla società in tutte le sue sfaccettature, non solo fra studenti, ma con chiunque avrà piacere di leggere qualche nostro pezzo. Apparteniamo a quattro indirizzi scolastici differenti: tra Classico, Scientifico, Scienze Umane e Scienze Umane Economico-Sociale cercheremo di proporre notizie da mol-



La copertina di Erme

teplici ambiti, sempre con la profondità che ci contraddistingue. Se siete appassionati di giornalismo senza condizionamenti e filtri, siete nel posto giusto!». Una redazione sempre work in progress, che lavora alacremente, mettendo gomito a gomito redattori più esperti ovvero gli studenti degli ultimi anni, a colleghi alle prime armi, in un ideale, continuo passaggio di consegna, che fa del progetto scolastico un prodotto con tutte le carte in regola per farsi notare.

P.P.

AL LICETI DI RAPALLO IERI LA LEZIONE DELLA POLIZIA POSTALE NELL'AMBITO DEL "SAFER INTERNET DAY"

«La miglior arma contro i bulli? Isolarli»

E i ragazzi denunciano l'“intruso” nella chat: si è intrufolato più volte nelle nostre conversazioni

L'INCONTRO

SILVIA PEDEMONTÉ

RAPALLO. «Le parole fanno più male delle botte. Ma a voi non fanno male? Siete così insensibili?». Lascia questo biglietto, Carolina Picchio, prima di gettarsi nel vuoto e morire di cyberbullismo. È la notte tra il 4 e il 5 gennaio 2013, a Novara: Carolina arriva a togliersi la vita per un video messo in rete e diventato virale. Aveva 14 anni.

La stessa età dei ragazzi che, al Liceti, ascoltano la Polizia postale nell'ambito del Safer Internet Day 2018, la giornata mondiale per la sicurezza in rete.

Si guarda la ricostruzione video, di quanto accaduto a Carolina Picchio. Fra i ragazzi della compagnia della ragazza, intervistati da “Announo” di Michele Santoro, c'è chi racconta anche dopo la morte Carolina è stata insultata sui social. E chi, per quel video, sempre fra i coetanei della compagnia di Carolina minimizza e arriva a dire «Ero piccolo». La storia di Carolina, quel «le parole fanno più male delle botte» è il punto da cui partire.

Pensate sempre ai commenti che scrivete, alle cose che postate - dice ai ragazzi il sovrintendente capo della Polizia postale, Stefano Milia - E se siete vittime, o venite a conoscenza di un episodio di cyberbullismo parlatene. Denunciate. State vicino a chi è stato preso di mira. Sostenetelo. E isolate il bullo». Ai dati nazionali - ricerca Skuola.net, Università di Firenze e la Sapienza di Roma su 10 mila giovani da 12 a 18 anni - I ragazzi sono connessi 3-4 ore al giorno (il 28%), 5-10 ore (il 17%) e perfino sempre con-

nessi (il 17%). Dalla teoria alla pratica: quando Milia chiede ai ragazzi di alzare la mano per “raccontare” quante ore passano connessi: al di sotto delle 4

ore le braccia alzate sono rare. Cresce il “vamping”, stare svegli e connessi anche di notte: una ricerca Telefono Azzurro e Doxa Kids su un campione di 1.200 ragazzi dai 12 ai 18 anni fotografa un impressionante 25% sul totale. E crescono pratiche come il “sexting”, l'invio di fotografie o testi sessualmente espliciti: 2 ragazzi su 5 lo hanno fatto, almeno una volta (nel 30% dei casi «per dimostrare di essere figo»). Il cyberbullismo è una piaga imponente: colpi-



L'incontro sul cyberbullismo, ieri al Liceti di Rapallo

L'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA POSTALE IN LIGURIA NEL 2017

- 52 le denunce (per pedofilia online o cyberbullismo)
- 3.329 i siti monitorati
- 39 le perquisizioni effettuate
- 31 i siti web pedopornografici inseriti nella black list
- 2 gli arresti per pedofilia online

95% i minorenni italiani che possiedono uno smartphone

4 su 10 i giovani connessi al web per oltre 6 ore al giorno

17% i giovani costantemente connessi

12% i giovani vittime di cyberbullismo (la metà dei quali pratica autolesionismo; l'11% ha pensato al suicidio)

30.000 in Italia gli “hikikomori”, minori che vivono volontariamente reclusi in casa

FOTO: PUMETTI - GRAFICA: ROLLI



Stefano Milia



Vincenzo Ottaviano Augusto



Mariabianca Barberis



Andrea Ferretti



Giacomo Moltedo

sce il 12% dei giovanissimi e ha conseguenze devastanti se è vero che l'11% dei ragazzi colpiti ha pensato al suicidio e il 50% pratica autolesionismo. Fra cyberbullismo e pedofilia on line la Polizia postale di Genova, nel 2017, solo per la Ligu-

ria è arrivata a 52 denunce, 3.329 siti monitorati, 39 perquisizioni, 31 siti web pedopornografici inseriti nella black list e 2 arresti per pedofilia on line. Per le denunce, i casi più frequenti sono le molestie, gli accessi abusivi a sistemi in-

formatici, la violazione della privacy, l'ingiuria e la diffamazione, i reati contro il patrimonio. Fra i minori, il 95% possiede uno smartphone e l'83% conosce un under 13 con un profilo Facebook.

«Facciamo lezioni già nelle

scuole medie - spiega Milia, accanto all'assistente capo Vincenzo Ottaviano Augusto; con loro le assistenti capo Paola Gavazza e Cristina Repetto - per creare una cultura della consapevolezza». La dirigente scolastica Mariabianca Barberis rimarca: «In tanti Paesi del mondo oggi si celebra questa giornata. Internet è una cosa positiva, se si ha coscienza di come usarlo». Fra le testimonianze, i ragazzi di una classe raccontano che un intruso - probabilmente, visto il linguaggio, non loro coetaneo - è riuscito, più volte, a intrufolarsi nella chat di WhatsApp della classe. «Con chi ne avete parlato prima d'ora?», chiede Ottaviano Augusto. E i ragazzi rispondono: «Con nessuno». E qui sta il problema: veri e propri reati - dallo scorso anno c'è la legge 71/2017 per la prevenzione del cyberbullismo - vengono ancora oggi sottovalutati. «Incontri del genere sono fondamentali per prevenire i rischi, specie coinvolgendo come stavolta i ragazzi delle prime classi», evidenzia il rappresentante di istituto Andrea Ferretti, 16 anni. E Giacomo Moltedo, 17 anni, spiega che la prossima settimana sempre al Liceti e sempre sul tema del cyberbullismo «verrà il gruppo genovese Zan Shin Teck»: i fondatori, nel 2013, della prima arte marziale digitale al mondo.

pedemonte@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 6,90 € in più, oltre al prezzo di una delle testate di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

MESSER PAPERO

LA STORIA UNIVERSALE DISNEY. IL 15° VOLUME "COMUNI E SIGNORIE"

Periodo della storia molto affascinante quello dei liberi comuni, “un'invenzione” tutta italiana nel cuore del Medioevo, che evolverà nel tempo fino alla creazione delle Signorie. Un mondo che ritroviamo in chiave Disney in storie come quella di Paperino Pocatesta o nella lunga, bellissima saga di Messer Papero de' Paperi, il più ricco mercante di Firenze.

Se hai perso le precedenti uscite collegati a <http://storiadisney.servizioclienti.gedi.it>

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

DAL 5 FEBBRAIO IL 15° VOLUME IN EDICOLA

IL SECOLO XIX